

**SOCRATE INCONTRA IL CINEMA A VENEZIA:
LA MAIEUTICA È UN PRINCIPIO GUIDA AL CENTRO DEI PROGRAMMI DI
BIENNALE COLLEGE CINEMA: LA DODICESIMA EDIZIONE DA
VENERDÌ 30 AGOSTO A MARTEDÌ 3 SETTEMBRE**

**BIENNALE COLLEGE CINEMA È LA BOTTEGA D'ARTE DELLA MOSTRA
INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA, CHE HA RIDEFINITO
LA CREATIVITÀ NEL CINEMA E SI È AFFERMATA COME PUNTO DI
RIFERIMENTO NAZIONALE E INTERNAZIONALE**

**Durante la 81. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica (28.08 - 7.09
2024), saranno proiettati 4 lungometraggi selezionati, sviluppati e prodotti
nella dodicesima edizione di Biennale College Cinema (2023-24): è l'unica
sezione della 81. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica con una
netta prevalenza femminile**

**La Biennale di Venezia conferma così il suo ruolo di laboratorio di
sperimentazione all'interno del panorama cinematografico contemporaneo**

**Questi film sono il risultato di un intenso percorso formativo di 12 mesi,
durante il quale i talenti emergenti hanno avuto l'opportunità di
sviluppare e realizzare i propri progetti cinematografici sotto la guida di
esperti del settore**

-----oooOooo-----

Venezia e il cinema, Venezia e la produzione di film.
C'era una volta la Scalera Film, la cinecittà della
Giudecca nata nel 1938 e in funzione fino al 1950: lì i film
si facevano materialmente, ora c'è un College, dove vengono
incubati.

Da dodici anni (2012-24), la Mostra Internazionale d'Arte
Cinematografica ha la sua "bottega d'arte", chiamata
Biennale College Cinema. Questo progetto, lanciato dalla
Biennale di Venezia nel 2012 con il direttore Alberto
Barbera e la responsabile del programma Savina Neirotti,
si è trasformato in un laboratorio di alta formazione,
ricerca e sperimentazione per lo sviluppo e la produzione

di opere a micro-budget, aperto a registi e produttori emergenti da tutto il mondo. Sostiene Alberto Barbera: "La sfida di Biennale College Cinema è quella di dimostrare che si possono produrre film a costi bassi e in poco tempo, con l'ambizione di controllare tutto il ciclo di produzione dall'inizio alla fine. Non c'è nulla di simile al mondo".

Biennale College Cinema, dunque, è diventato un punto di riferimento nazionale e internazionale per la creatività nel campo del cinema, proponendo la sfida di dimostrare che è possibile produrre film a costi ridotti e in tempi brevi con un controllo totale sul ciclo di produzione.

Biennale College Cinema non è una scuola né una produzione, ma piuttosto una "bottega d'arte" che supporta e segue i talenti emergenti nel processo di realizzazione dei loro film. Negli ultimi dodici anni, Biennale College Cinema ha realizzato 41 lungometraggi di registi emergenti (alla loro opera prima o seconda) che hanno ottenuto riconoscimenti sia nazionali che internazionali. Tra i film di maggior successo, citiamo: *This Is Not a Burial, It's a Resurrection* di Jeremiah Mosese (2019, 76. Mostra del Cinema di Venezia) opera dal Lesotho che fu scelta per rappresentare il Paese agli Oscar, nella categoria Miglior film internazionale; *Our Father, The Devil* (2021, 78. Mostra del Cinema di Venezia) della regista di origine camerunense Ellie Foubi, nominato agli Spirit Awards; *The Fits*, uno dei primi successi del programma (2015, 75. Mostra del Cinema di Venezia) che poi portò la regista Anna Rose Holmer al Sundance; *The Cathedral* di Ricky D'Ambrose (2021, 78. Mostra del Cinema di Venezia), premiato con il prestigioso John Cassavetes Award agli Independent Spirit Awards.

I film di Biennale College Cinema vengono visti al Lido nei giorni di Mostra, perché parte integrante del programma ufficiale del festival. Inoltre, il pubblico italiano ha l'opportunità di guardarli anche online nella "Sala Web", la sala virtuale della Mostra.

I 4 film che verranno presentati quest'anno - da venerdì 30 agosto a martedì 3 settembre, Sala Giardino (Press, Industry, Tutti gli accreditati), fascia oraria delle 17:00; repliche in Sala Astra 1 - sono:

IL MIO COMPLEANNO

di CHRISTIAN FILIPPI, produttore: LEONARDO BARALDI
con Zackari Delmas, Silvia D'Amico, Giulia Galassi,
Simone Liberati, Federico Pacifici, Nicolò Medori, Carlo
De Ruggieri / Italia / 90'

MEDOVYI MISIATS (HONEYMOON)

di ZHANNA OZIRNA, produttore: DMYTRO SUKHANOV
con Ira Nirsha, Roman Lutskyi / Ucraina / 84'

JANUÁR 2 (JANUARY 2)

di ZSÓFIA SZILÁGYI, produttrici: DÓRA CSERNÁTONY, LILI
HORVÁT
con Csenge Jóvári, Zsuzsanna Konrád / Ungheria / 86'

THE FISHERMAN

di ZOEY MARTINSON, produttori: KOFI OWUSU AFRIYIE, KOREY
JACKSON
con Ricky Adelayitar, Endurance Dedzo, William Lamptey,
Kiki Romi, Dulo Harris / Ghana / 105'

Dunque, Biennale College Cinema è l'unica sezione dell' 81.
Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica con una netta
prevalenza femminile: tre registe e un regista.

In sintesi, i temi dei quattro film si snodano attorno a
differenti universi narrativi e riflettono la visione delle 3
autrici e dell'autore di questa dodicesima Biennale College
Cinema su questo mondo:

Un giovane sull'orlo dei suoi 18 anni vive in una casa
famiglia e si destreggia su un filo sottile e precario. Da
qualche parte sua madre, con gravi disturbi della
personalità: è presente nei suoi pensieri, desidera rivederla
ad ogni costo. (IL MIO COMPLEANNO)

In Ucraina, le questioni esistenziali si fanno incalzanti in un contesto di pericolo mortale: esiste ancora la possibilità di un futuro migliore? (MEDOVYI MISIATS/ HONEYMOON)

Una storia di separazione raccontata da una prospettiva unica. (JANUÁR 2 /JANUARY 2)

Una commedia fantasy che scalda il cuore, con un moderno pesce parlante nel suo centro. (THE FISHERMAN)

(in allegato, sinossi e bio dei 4 film)

Ma come funziona questo incubatore di talenti, di possibili Leonesse e Leoni del futuro?

Per quanto riguarda l'edizione 2023/2024, i 12 progetti selezionati sono stati annunciati durante l'80. Mostra del Cinema (edizione 2023). Successivamente i team dei 12 progetti (composti da un regista e un produttore) hanno partecipato al primo workshop a ottobre 2023. A dicembre dello stesso anno si è tenuto il workshop di sceneggiatura. Nel mese di gennaio 2024 sono stati scelti i 4 progetti finali, quelli cioè che hanno potuto accedere alle fasi di realizzazione dei lungometraggi. A gennaio 2024 ha preso il via il workshop di pre-produzione al termine del quale è iniziata la realizzazione vera e propria dei quattro film a micro budget, con il contributo della Biennale di € 200.000 ciascuno. I team dei 4 progetti sono stati costantemente seguiti da esperti del settore in qualità di tutor. Alla fine del percorso, i quattro film saranno presentati all'81. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica della Biennale di Venezia 2024.

Nel corso delle prime dodici edizioni, la prima lanciata con successo ad Agosto 2012, sono state ricevute 2491 application da ogni parte del mondo; dei 177 progetti selezionati e invitati a partecipare ai workshop di sviluppo, sono stati prodotti 64 lungometraggi a micro budget: 41 finanziati direttamente da La Biennale di Venezia ciascuno con un grant di € 150.000,00 e giunto a € 200.000,00 con la decima edizione, e presentati a

partire della 70. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, 27 sono stati prodotti con fondi propri.

I 200 mila euro che ricevono devono bastare a coprire tutte le spese. Non sono ammessi co-finanziamenti. Un progetto low-cost, dunque. E una scommessa. Ma arrivare alla fine significa avere un importante trampolino di lancio per il proprio film e una responsabilità certamente non da poco. Così, esce davvero un film in meno di un anno da Biennale College Cinema, che non è una scuola, né una produzione: è una "bottega d'arte".

Biennale College Cinema ha l'obiettivo di far avanzare la ricerca sulle produzioni a micro-budget, che sono diventate, in tempi di crisi, una delle poche possibilità che i giovani talenti hanno per cimentarsi con il lungometraggio. Biennale College Cinema crede fermamente che, per il successo dello sviluppo e della produzione di un progetto cinematografico a micro-budget in tempi brevi, sia necessario un solido team formato da produttori e registi. È essenziale che il team condivida la stessa visione del film e rispetti i rispettivi ruoli e responsabilità. Per questo motivo il programma è strutturato in modo da rafforzare questo rapporto, dando pari importanza al produttore e al regista.

In conclusione, Biennale College Cinema rappresenta un'opportunità unica per gli aspiranti registi e produttori di tutto il mondo di esplorare nuovi modelli di produzione e di realizzare opere cinematografiche innovative a partire da idee originali e di valore.

Biennale College Cinema, realizzato dalla **Biennale di Venezia**, ha il sostegno del **Ministero della Cultura - Direzione Generale Cinema**. Main sponsor dell'iniziativa è **Vivendi**. **Biennale College Cinema** si avvale della collaborazione accademica di **Gotham Film & Media Institute** e del **TorinoFilmLab**. Le attività formative sono realizzate grazie al programma **Creative Europe - Media**. Direttore è **Alberto Barbera**, Head of Programme **Savina Neirotti**.

-----0000000-----

(Archivio)

2022/23: PER I PRIMI DIECI ANNI DI BIENNALE COLLEGE CINEMA, LA PUBBLICAZIONE DI UN LIBRO E LA CELEBRAZIONE ALLO STORICO PARIS THEATER DI NEW YORK ("VENICE FILM FESTIVAL PRESENTS: NEXT GENERATION")

Per festeggiare, raccontare e documentare quest'esperienza unica nel panorama festivaliero, nel 2022, in occasione del decennale, la Biennale di Venezia ha pubblicato *Dieci - Biennale College Cinema 2012-22*, un volume che raccoglie scritti di Roberto Cicutto, Paolo Baratta, Alberto Barbera, Savina Neirotti, Glenn Kenny, Stephanie Zacharek, Federica Polidoro, Michel Reilhac, Jane Williams, interviste agli autori dei film, dati e cifre di ciascuno dei progetti prodotti o sviluppati.

(Ecco il link per la lettura della pubblicazione *DIECI. Biennale College Cinema 2012-22*. Queste le istruzioni: bisogna accedere a questa pagina: <https://issuu.com/store/code>

Una volta inserita la password, si potrà leggere il libro dopo essersi registrati su Issuu con un indirizzo e-mail.

Password: H3V94MZ5. (Scadenza: 31 dicembre 2024)

Scrivono **Alberto Barbera** e **Savina Neirotti** nel saggio *La scommessa*: "Nel 2011 non si fece altro che prender nota del fatto che mancava, nei progetti europei dedicati alla formazione di sceneggiatori, registi e produttori, un percorso che contemplasse non solo lo sviluppo di sceneggiature e le modalità di accesso al mercato, ma una vera e propria attività di produzione di opere prime e seconde. (...) La parola che ritornava più spesso, nei vari incontri, era "microbudget". La mancanza o scarsità di fondi pubblici spingeva molti autori a trovare soluzioni creative per girare lungometraggi, affrontando il set non solo per qualche giorno, come nel caso dei cortometraggi, ma per tutte le settimane necessarie alla realizzazione di un vero e proprio film. I progetti trasudavano originalità: era come se la costrizione di budget avesse stimolato la fantasia e le abilità di molti. Spesso, attori e attrici affermati si rendevano disponibili a girare questi film quasi pro-bono, attratti da sceneggiature intelligenti e da ruoli poco ordinari. (...) Il progetto della Biennale College Cinema prese rapidamente forma. Con l'incitamento venuto dalla Presidenza, alla fine del mese di gennaio 2012 il progetto aveva assunto

le caratteristiche principali che ancora oggi lo contraddistinguono."

Sottolineano **Michel Reilhac e Jane Williams** nel saggio *Socrate a Venezia*: "Biennale College Cinema è anche un avvicinamento all'approccio di Socrate all'insegnamento: la maieutica è il principio guida al centro dei programmi di Biennale College Cinema(...) un metodo per ispirare nuove idee nell'altro, un metodo per far emergere nuove idee attraverso il ragionamento e il dialogo(...), un insegnante/ tutor che usa metodi maieutici può essere considerato come una levatrice intellettuale che aiuta gli studenti a far emergere idee e concezioni finora latenti nella loro mente(...)

Gli esperti selezionati da Biennale College (sceneggiatori, produttori, registi, artisti, esperti di mkt e vendite attivi e affermati nei loro campi) non assumono mai il ruolo di insegnanti, sono colleghi con maggiore esperienza rispetto ai team creativi presenti con i loro progetti. Sono tenuti a lasciare l'ego a casa e usare la propria esperienza per aiutare i partecipanti a trovare la loro storia e i loro film. Non gli viene chiesto di dire ai partecipanti come il film lo farebbero loro, ma di porre domande che spingano i team a riflettere su ciò che stanno cercando di esprimere(...)

In questo processo non c'è una verità. Ci sono molte vie. Spetta ai singoli gruppi scegliere la propria".

"La Biennale College scioglie la lingua dei registi, per così dire, e consente loro di esprimersi il più radicalmente e assolutisticamente possibile." Scrive **Glenn Kenny** nel saggio *La vita del cinema*. "E poi La Biennale stessa proietta quei film in sala. Mi dà sempre soddisfazione, alle proiezioni del College, vedere un pubblico entusiasta, a volte composto da delegazioni dei paesi d'origine. Una volta terminate le proiezioni, i film devono farsi strada nel mondo. E anche questa è una sfida, almeno quanto lo è stata la produzione stessa dei film."

"Il cinema non è per cuori deboli" scrive **Stephanie Zacharek** nel saggio *Biennale College Cinema: insieme nel buio*, "e ciascun progetto selezionato per essere sviluppato alla Biennale College è una prova di coraggio di un regista emergente. Il bacino dei candidati è sempre ampio, andando ben oltre il migliaio e giungendo da tutte le parti del mondo.

(...) Per quanto sia un onore essere scelti per la Biennale College, significa anche accettare una missione che richiede rigore oltre che passione. Ricevere soldi per fare un film

sarà inebriante, ma l'atto di dare vita a qualsiasi opera di valore è sempre accompagnato da stress e preoccupazione. Fiducia e insicurezza possono insinuarsi, ma non c'è tempo per fermarsi a riposare. È fondamentale mantenere lo slancio. Eppure, se anche questi registi hanno provato ansia o tensione, non ce n'è traccia nelle loro opere."

E infine: "In un mondo in cui presunti esperti continuano a insistere sul fatto che il cinema in quanto arte sta morendo, questi film, con il loro battito cardiaco vigoroso, stanno sfidando le previsioni."

Last but not least, **Peter Cowie**, storico del cinema ed ex caporedattore internazionale di Variety. In occasione del panel internazionale sulla prima decade di questo "cinema all'avanguardia", ha affermato: "I dieci anni del programma di Biennale College Cinema ci hanno fornito alcune prove sorprendenti di quanto lontano si possano spingere i limiti dell'espressione cinematografica e valorizzare questo senso di sperimentazione estetica, così caro al cuore della Biennale stessa.

I lungometraggi che sono stati prodotti con il contributo della Biennale, hanno superato un processo di selezione tale da coinvolgere più di 2.000 candidature da 48 paesi: le opere cinematografiche realizzate non potevano che risultare particolarmente creative, originali e sperimentali.

Sebbene alcuni dei film del College più sorprendenti provengano dai leader tradizionali del cinema - Italia, Stati Uniti, Francia - altri provengono da paesi come l'Ecuador, il Lesotho o il Kazakistan che raramente emergono nei festival cinematografici (...)"

Il bello del programma di Biennale College Cinema è che non smette mai di sorprendere...

-----oooOooo-----

La celebrazione allo storico Paris Theater di New York, dedicato dal 1948 al cinema art house indipendente ed europeo, unico monosala ancora attivo a Manhattan.

Dal 20 al 23 aprile del 2023, i primi dieci anni di Biennale College Cinema sono stati celebrati anche a New York, allo storico Paris Theater, dedicato dal 1948 al cinema art house indipendente ed europeo, unico monosala ancora attivo a Manhattan.

Sono stati proiettati e omaggiati **sei film** fra i più significativi dei primi **dieci anni** di **Biennale College Cinema**: ***Beautiful Things*** di **Giorgio Ferrero** e **Federico Biasin** (vincitore al CPH:DOX di Copenhagen), ***The Cathedral*** di **Ricky D'Ambrose** (vincitore del John Cassavetes Award agli Spirit Awards), ***The Fits*** di **Anna Rose Holmer** (vincitore del Someone to Watch Award agli Spirit Awards), ***Hotel Salvation*** di **Shubhashish Bhutiani** (vincitore di diversi premi a festival internazionali), ***Our Father, The Devil*** di **Ellie Foubi** (nominato agli Spirit Awards) e ***This Is Not a Burial, It's a Resurrection*** di **Lemohang Jeremiah Mosese** (candidato all'Oscar 2021 per il Lesotho).

(In allegato il Cs relativo alla celebrazione a New York)